



ECTECH Terapia Evocativa Cutanea del Dr. Daniele Lo Rito con accenni al Cronorischio e allo Spaziorischio

**Sviluppo di idee e resoconto di esperienze di Gianmichele Ferrero
sulla base delle scoperte del Dr. Daniele Lo Rito**

L'originalità della ricerca condotta dal dott. Lo Rito per l'ECTech risiede nel fatto di aver correlato le geniali scoperte del prof. Calligaris con l'Iridologia e in particolare con il Cronorischio da lui già studiato.

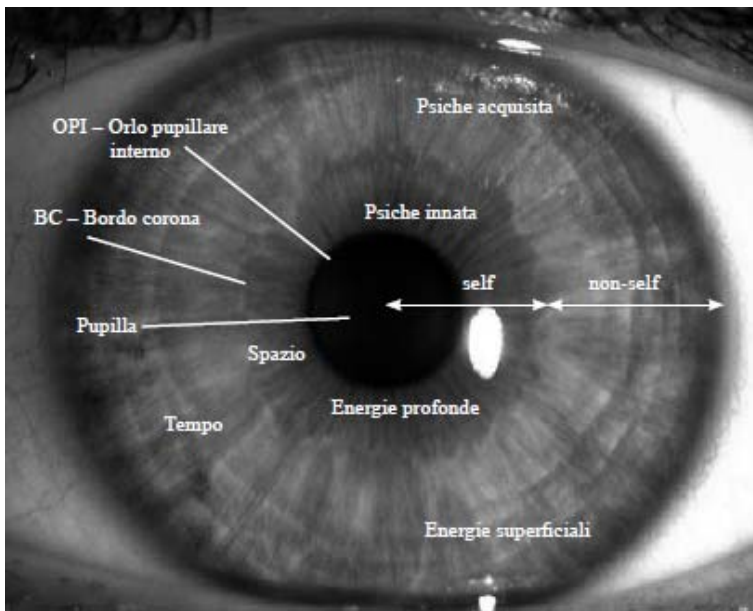
La ricerca negli ambiti più spirituali dell'Iridologia, ha portato inizialmente il dott. Lo Rito ad affrontare e scoprire il concetto di tempo (Cronorischio) e spazio (Spaziorischio) legati al vissuto e alla malattia. Successivamente si è giunti ad affermare che tempo e spazio esistono veramente per l'uomo, inteso come entità psicofisica terrena, in quanto tempo e spazio sono necessari per la sua esistenza, sono gli elementi costitutivi della vita. Senza tempo e spazio l'uomo non potrebbe essere quello che è. Tuttavia si è anche chiarito che esiste una dimensione dell'individuo che non è spazio e non è tempo. Questo ambito dove l'uomo non è tempo e non è spazio, può essere raggiunta attraverso la meditazione, esercizi corporei, lavori energetici, l'estasi, le preghiere, con tecniche diverse spirituali, religiose e non.

L'ECTech è una tecnica non spirituale per suscitare il distacco dei corpi astrale e spirituale dai corpi eterico e fisico, portando la persona in uno stato di sogno cosciente nella dimensione spaziale e atemporale. Con la stimolazione cutanea dell'ECTech si porta il soggetto ad essere "cosciente sognante" o "sognante in coscienza", ossia vigile in uno stato di sogno, nel non-tempo/non-spazio (non-tempo/non-spazio). Tutti gli uomini durante il sonno notturno hanno la facoltà di attraversare i cunicoli temporo-spaziali per raggiungere la "dimensione parallela" – dove portano a giudizio il vissuto del giorno precedente – e per ritornare il mattino seguente con il dono ricevuto. Questo avviene anche durante L'ECTech, ma in stato di veglia cosciente. Nella dimensione del non-tempo/non-spazio si ritrovano tutte le informazioni cosmiche del passato, del presente e del futuro.

L'ECTech agisce sulla pelle al confine tra corpo fisico e corpo eterico. La memoria è fissata nella struttura dinamica del corpo eterico, il quale, inoltre, è costituito della stessa sostanza del tempo. Per questo motivo la stimolazione cutanea riverbera anche nel corpo eterico e, conseguentemente, sulla memoria: si prendono le informazioni nella dimensione del Tempo/Spazio e le si portano a coscienza nel non-tempo/non-spazio.

La lettura del tempo nell'iride – il Cronorischio

Per comprendere come è possibile identificare i segni del tempo nell'iride, bisogna comprendere il concetto di Cronorischio.



Il metodo si basa sulla lettura in senso cronologico dei segni della struttura iridea che esistono sul Bordo Corona Esterno (BC). Il BC può essere apprezzato simbolicamente come il confine tra il self (area pupillare, *anulus iridis minor*) e il non-self (area ciliare, *anulus iridis major*).

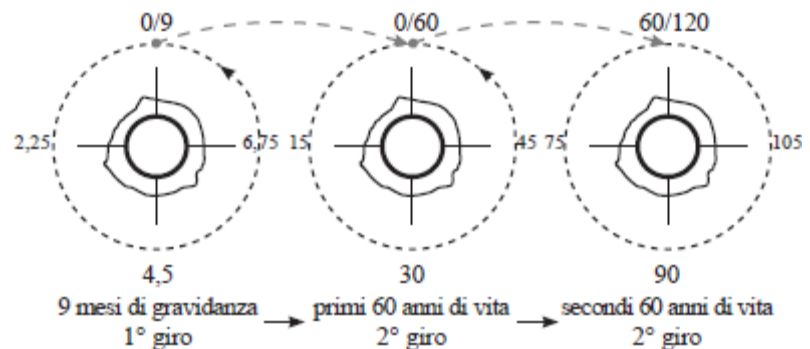
Il concetto di Cronorischio viene precisato dal dott. Lo Rito (1989), come "la condizione di maggior pericolo per la salute dell'uomo, in seguito al verificarsi di anomalie quantitative e/o temporali nell'economia delle funzioni". Vi è la possibilità di correlare eventuali segni iridei sul BC, con le età in cui il soggetto ha vissuto realmente dei

cambiamenti o dei traumi. In conclusione si può leggere il tempo sul BC. Senza escludere l'ipotesi opposta, in base a studi clinici e statistici si è appurato che la lettura del tempo sul BC in senso antiorario incontra la più alta percentuale di correlazioni, sia per l'iride di destra che per l'iride di sinistra.

Si può dire che il BC è come la pellicola di un film su cui viene registrata la vita. Si verifica che 0° corrisponde alla nascita (parto) e un giro completo di 360° corrisponde a 60 anni, con uno sviluppo di 15 anni ogni quarto di cerchio (vedi figura). La lettura è a spirale. Il primo cerchio copre il periodo della gestazione in cui a 0° troviamo il concepimento/fecondazione e a 360° la nascita; un giro completo corrisponde a 9 mesi. Il secondo giro è da 0 (nascita) a 60 anni, il terzo giro è da 60 a 120 anni.

Mediante la localizzazione dei segni iridei, pur non potendo dire cosa è accaduto, si è in grado di valutare quando un vissuto può aver segnato la vita di una persona.

L'evento si manifesta sul BC con un segno. Ponendo la giusta domanda alla persona si può verificare se si riferisce a un fatto reale. È una Iridologia multidimensionale basata sulla matematica e sulla geometria. Non tutti i segni che si rilevano sul BC hanno sempre un riscontro esatto nella vita e neppure, viceversa è detto che gli eventi lascino sempre un segno sull'iride. Non ci è dato ancora di comprenderne il motivo. Un segno senza apparenti correlazioni con un vissuto potrebbe essere una sfida risolta anzitempo: è rimasto il segno ma senza l'intensità emotiva e partecipativa di un trauma.



Escludendo i bambini di età inferiore a circa sette anni, i quali hanno un'iride naturalmente in piena evoluzione, quasi mai si vedono nascere i segni: li si trova già originalmente formati e solo in alcuni casi si assiste alla loro evoluzione.

Ci si può chiedere come e perché l'informazione della Biografia del soggetto in una struttura semplice come l'occhio (il piede o l'orecchio) venga registrata.

Studiando l'iride ci chiediamo perché nella zona del BC si possano trovare queste corrispondenze cronologiche. Nell'area all'interno del Bordo Corona, si proietta la psiche innata, la nostra interiorità, mentre nell'area all'esterno del Bordo Corona (area ciliare, degli organi) si riflette la

psiche acquisita (educazione, istruzione, abitudini, regole, rapporti sociali, ecc.). L'interazione tra i due mondi interiore ed esteriore, self e non-self, crea il vissuto. Si può dire, quindi, che il BC è l'incontro tra le energie profonde e le energie superficiali.

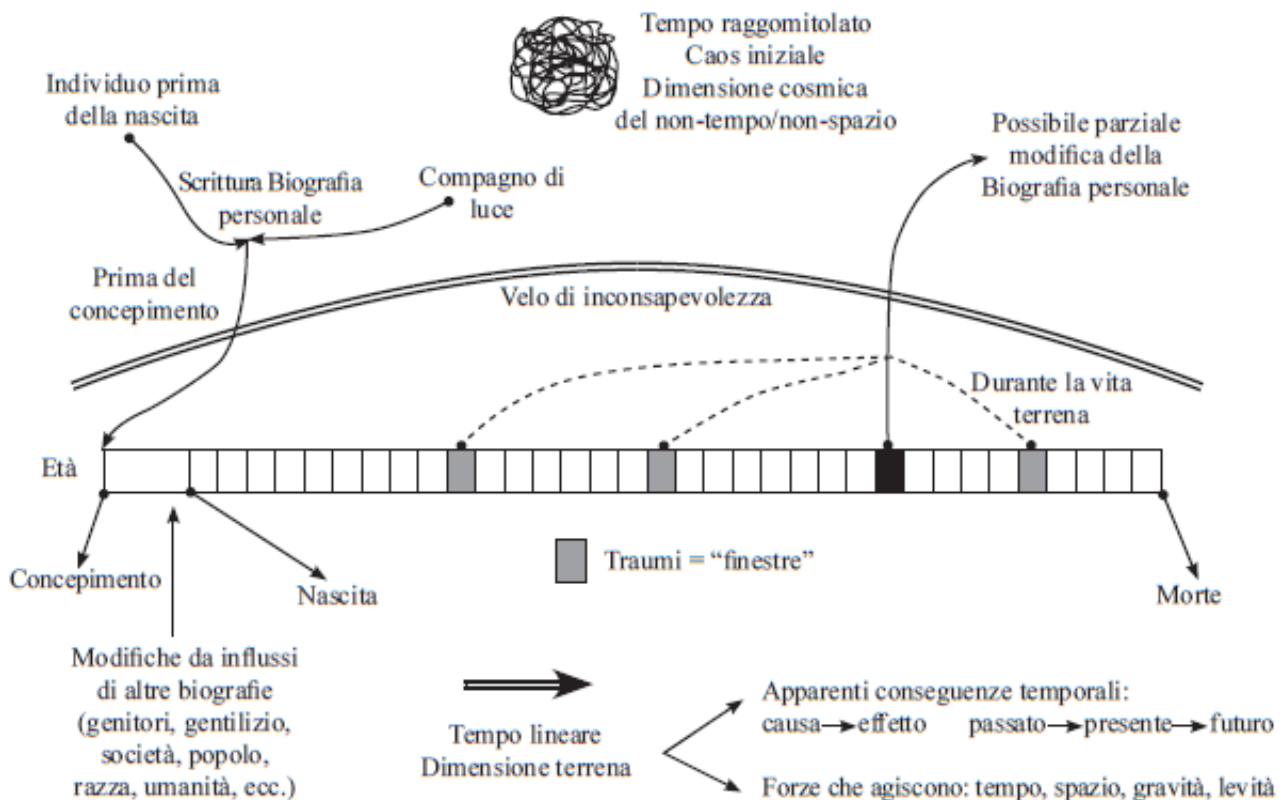
Inoltre, mentre sull'Orlo Pupillare Interno (OPI) siamo in grado di leggere la dimensione spaziale (collegamenti con la colonna vertebrale e le aree del nostro corpo), sul Bordo Corona (BC) scopriamo la dimensione temporale.

I segni iridei presi in considerazione ai fini del Cronorischio sono: le introflessioni del BC, le lacune, le rotture del BC, le discromie, i raggi maggiori e minori, i ponti, le cripte. Possono comparire singoli o in associazione, sia sull'iride destra che sull'iride sinistra, raramente su entrambi. Per ora non si ha una risposta del perché il segno possa comparire in un'iride o nell'altra. Una possibile ipotesi potrebbe essere l'esistenza di valenze complementari che fanno esaltare una polarità piuttosto che l'altra come ad esempio: intuitivo-emotivo, razionale, femminile, maschile, passato, futuro, fluido-risolto, rigido-irrisolto.

Le posizioni dei segni sono utili per risalire all'età corrispondente al trauma. Viene, cioè, presa in considerazione l'età corrispondente alla posizione del segno sul BC. Queste età saranno utili per impostare la Terapia Evocativa Cutanea. Nel caso in cui il segno nell'iride corrisponda a un'età in cui è stato vissuto realmente dalla persona un evento traumatico, uno shock, un'emozione dolorosa, allora l'età assume il valore di una finestra aperta sul non-tempo/non-spazio. È l'opportunità offerta per risalire, lungo un cunicolo spazio-temporale, al Progetto iniziale della Biografia della persona. È una specie di "strappo" nel velo di inconsapevolezza.

La Biografia

Come abbiamo visto nella dimensione cosmica, il passato, il presente e il futuro sono coevi. In quella dimensione, precedente alla nascita, ogni individuo scrive il proprio Progetto di vita, inserendo dei passaggi obbligati come fossero dei "timer".



Questi timer e il libro su cui è scritto il Progetto di vita restano in mano al compagno di luce. Quando la persona entra nella dimensione terrena essi saranno quasi del tutto coperti dal velo dell'inconsapevolezza e dimenticati. Il libero arbitrio permetterà all'individuo di affrontare gli avvenimenti o starne fuori. Se sceglierà di farsi coinvolgere, potrà maturare e avvicinarsi allo scopo

del suo Progetto; se sceglierà di allontanarsene, spenderà male l'occasione e dovrà prima o poi ritornarci. Il trauma è uno "strappo" nel velo dell'inconsapevolezza, ovvero un timer, una sfida che l'individuo ha programmato di affrontare quando era nel non-tempo/non-spazio.

È necessario comprendere che possiamo solo trattare le età corrispondenti a eventi del passato, poiché solo in questo caso si ha la possibilità di verificare che siano stati realmente vissuti. È evidente, tuttavia, che trattando un trauma di una certa età, tratteremo, se esiste, l'eventuale trauma di un'età complementare che potrebbe situarsi anche nel futuro. Non saremo in grado di cancellare l'evento a venire, essendo già stato programmato nella Biografia, ma questo verrà vissuto sicuramente con minore intensità.

Il Dalai Lama in *I sentieri della sapienza e dell'incanto*, Oscar Mondadori, scrive sulla guarigione: "Una volta stabilito che questi fenomeni affliggenti sono generati o hanno come radice una coscienza errata, si può capire che quando questa coscienza errata viene rimossa, vengono rimosse anche le emozioni affliggenti che ne sono state generate. E così pure le azioni contaminate che queste hanno causato. Con questo sistema, la nascita nell'esistenza ciclica generata in conseguenza da azioni contaminate viene superata".

Una coscienza sbagliata può causare emozioni non equilibrate; l'emozione dolorosa creerà un agire non corretto, e viceversa. Con l'ECTech si porta a coscienza l'azione non corretta o l'emozione sofferente, o, meglio, si dissolvono le coscienze errate, anche quelle concatenate. Le coscienze errate presenti nella Biografia dell'individuo, da cui consegue la necessità di rinascere, possono venire sciolte. Se ci liberiamo dalle coscienze sbagliate, dalle emozioni affliggenti, dalle azioni contaminate, da tutti gli elementi passati, presenti e futuri che gravano sulla nostra Biografia, ci liberiamo dalla ciclicità delle nascite.

La stimolazione cutanea

La pelle è uno degli elementi della memoria e sicuramente quello più attivo. Possiamo riscontrare la Biografia a livello cutaneo in varie sedi quali il capo, il torace, l'addome, la colonna vertebrale, l'orecchio, la mano, il piede. Il dott. Lo Rito ha verificato il collegamento tra iride, memoria e cute utilizzando le Catene Lineari scoperte da Calligaris proiettando verticalmente il cerchio dell'iride di 60 anni a livello cutaneo su tre piani.

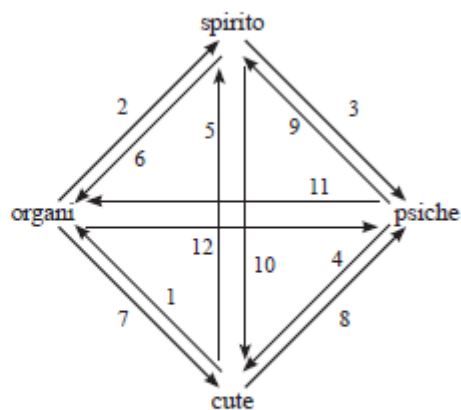
Secondo il dott. Calligaris, "l'eccitazione localizzata di ciascun punto o linea evoca echi concordi, consonanti perfetti nel campo della sensibilità e della motricità (circuiti mnemonici). Queste ripercussioni avvengono secondo delle regole geometriche e sono comandate da regole fisse". In questo contesto, per "campo della sensibilità e della motricità" si intendono la memoria motoria (frontale) e la memoria sensitiva (temporo-parietale); i "circuiti mnemonici" sono la memoria filetica, che se attivata rimane per sempre; la base delle "regole fisse" sono la matematica e la geometria. Gli studi di Calligaris fanno emergere che i riflessi si trasmettono tra le quattro corrispondenze: cute, organi, spirito e psiche (sentimenti).

Esistono influenze reciproche e strette interconnessioni. Un'azione di stimolazione condotta su un piano si ripercuote su un altro. Nella tabella sono riportati tutti i possibili riflessi della stimolazione.

Gli esempi di applicazione sono molti. Ad esempio con una preghiera (spirito) possiamo stimolare un cambiamento nel comportamento (psiche); un trauma emozionale (livello psiche) può manifestarsi con un segno sulla pelle (cute); con una terapia di Reflexologia sul piede, con

CORRISPONDENZE LINEE-RIFLESSI	
1	R. cutaneo-splancnico
2	R. splancnico-spirituale
3	R. spirito-psiche
4	R. psico-cutaneo
5	R. cutaneo-spirituale
6	R. spirituale-splancnico
7	R. splancnico-cutaneo
8	R. cutaneo-psichico
9	R. psichico-spirituale
10	R. spirito-cutaneo
11	R. psico-splancnico
12	R. splancnico-psichico

(splancnico = organi interni)



una fotostimolazione sulla colonna vertebrale o con l'Agopuntura sull'orecchio (cute) si possono curare degli organi o modificare delle emozioni (psiche).

In tutte le Reflessoterapie dell'Ultrasensibile® siamo interessati, in particolare, ai riflessi che partono dalla cute. Poiché la cute è collegata con gli altri tre livelli, attraverso la stimolazione cutanea si possono evocare soluzioni alle problematiche degli organi, dello spirito e della psiche in contemporanea. Non è detto che le tre dimensioni siano tutte evidenti, ma è possibile che anche solo una si riveli oppure nessuna. Ogni individuo ha le sue modalità di manifestazione.

Geometrie e piani di stimolazione cutanea

Esiste la possibilità di intervenire su tre piani di prospettiva cutanea: verticale, orizzontale e obliqua. Ad ogni piano corrisponde un'informazione diversa: umana a quello verticale, animale a quello orizzontale, probabilmente vegetale a quello obliquo. L'ECTech, proposta originariamente dal dott. Lo Rito, ha indagato soprattutto il piano verticale, lasciando comunque aperta la possibilità di sviluppo degli altri due piani.

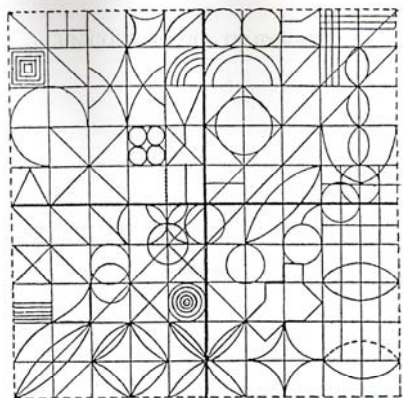


Fig. 16.
Esempi di ripercussioni somato-psichiche a psico-somatiche secondo regole geometriche, in corrispondenza di un GRANDE QUADRATO FONDAMENTALE della superficie cutanea del corpo umano.

Il dott. Calligaris ha creato una completa mappatura del corpo umano, che individua le proiezioni cutanee riflesse, e ha descritto esempi di ripercussioni somatopsichiche e psicosomatiche secondo determinate regole geometriche. Tutti questi sistemi grafici possono essere proiettati sulla pelle e non solo, per creare l'evocazione dell'informazione. Tra tutti i sistemi possibili, il dott. Lo Rito ha considerato il cerchio in quanto è immediata la corrispondenza con la circolarità dell'iride e della disposizione cronologica degli eventi sul BC. In futuro si potranno proiettare altre strutture collegate all'Iridologia.

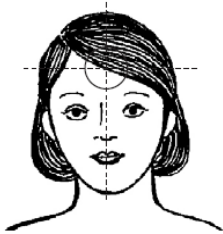
Sono tre le zone cutanee individuate dal dott. Lo Rito nell'ECTech su cui proiettare l'area circolare da stimolare. Esse sono situate: frontalmente e in verticale sul corpo del soggetto, sulla fronte, al centro del torace e nella zona periombelicale. In realtà ci potrebbero essere altre possibilità di eseguire le proiezioni circolari verticali: sul lato posteriore del corpo, sull'orecchio, sul piede; oppure utilizzare le proiezioni orizzontali e oblique, o ancora usare proiezioni lineari, triangolari, quadrate o di altra forma geometrica. Le opportunità possono essere numerose.

La particolare attenzione data a queste tre zone va cercata nel significato dell'"uomo tripartito". L'essere umano può essere concepito come distribuito su tre livelli. Non si tratta di livelli separati, ma piuttosto di sfere esistenziali che si compenetrano in un unico essere vivente. La distinzione in tre livelli nell'uomo tripartito è una concezione didattica in quanto l'uomo è una reale unità indivisibile.

Questi tre livelli possono essere in armonia o disarmonia, equilibrati o squilibrati. Può predominare uno sugli altri ponendo l'accento comportamentale, ad esempio, sulle emozioni piuttosto che sul pensiero razionale o sulla volontà. I tre livelli sono focalizzati su differenti fasi temporali: il pensare lavora sul passato, il sentire sul presente, il volere sul futuro. Questo significa che la finestra di comunicazione (strappo nel velo dell'inconsapevolezza) aperta sul non-tempo/non-spazio nell'area superiore è proiettata sul passato, quella mediana sul presente, l'inferiore sul futuro.

Probabilmente se solo una di esse fosse aperta, potremmo andare in quella dimensione. Tuttavia, anche in questo caso, arrivati nella dimensione del non-tempo/non-spazio non essendoci più distinzione cronologica del tempo, saremmo insieme nel passato, nel presente e nel futuro nell'unico istante.

UOMO SUPERIORE	UOMO MEDIO	UOMO INFERIORE
Memoria a lungo termine (LT)	Memoria a breve termine (BT)	Memoria a breve termine (BT)
Sistema nervoso e sensi	Sistema ritmico (cuore, polmone)	Sistema di ricambio (intestino)
Testa	Torace	Addome
Coscienza di veglia	Coscienza di sogno	Coscienza di sonno
Doppio	Arimane e Lucifero (2 polarità)	Angelo
Passato	Presente	Futuro
Pensare	Sentire	Volere
Spirito	Anima (corpo, emozioni)	Materia
Uomo	Animale	Vegetale
Io – l'altro (rapporto tra)	Unità	Relazione con mondo interiore

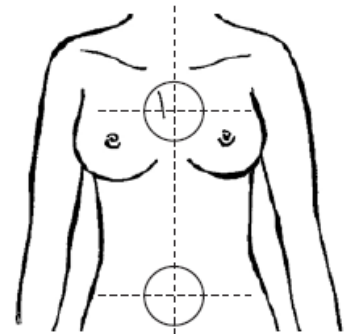


Uomo superiore

Eseguendo la stimolazione cutanea sulla fronte, si risveglia il circuito della memoria a lungo termine, ovvero non solo gli anni di un lontano passato individuale ma anche i secoli trascorsi della storia dell'umanità. Nella struttura della testa sono stabilizzati e fissati i frutti delle reincarnazioni precedenti. Tutti gli organi, le articolazioni e le ossa si riflettono nella struttura ossea del cranio. Viene stimolata una maggiore coscienza nello stato di veglia.

Uomo medio

Con la stimolazione cutanea sul torace viene sollecitata la memoria a breve-medio termine, ossia del passato appena trascorso. Ci troviamo nel sistema ritmico del cuore e del polmone e si cerca di formare l'unità tra sé e l'altro, tra ciò che è interno e ciò che è esterno; si cerca di unire tutte le cellule in un'unica percezione. Viene accentuata la maggiore coscienza nei sogni. Mentre l'organo della vista risiede negli occhi, nel cuore si trova l'organo di senso dell'io, la capacità di percepire se stesso e l'altro in spirito. Nella piccola pausa che c'è tra diastole e sistole, si percepisce ciò che vive nel sangue, ovvero l'entità spirituale dell'uomo, la sua storia, le sue brame, i desideri.



Uomo inferiore

La stimolazione cutanea nell'area intorno all'ombelico eccita la memoria a breve termine. È la zona correlata al sistema del ricambio. Qui troviamo la coscienza del sonno: mentre il sogno in genere è limpido (possiamo avere immagini, coscienza, agire, ecc.), il sonno non lo è (siamo ottenebrati da ombre e dubbi).

Nell'uomo superiore troviamo la forza del doppio, legata al passato; nell'uomo medio, collegato al presente, incontriamo le due polarità dell'Arimane e di Lucifero; nell'uomo inferiore, legato al futuro, troviamo la forza dell'Angelo.

Nella Terapia Evocativa Cutanea è molto importante la polarità Arimane-Lucifero perché l'Arimane porta la forza di gravità mentre Lucifero quella della levità. Inoltre è importante capire che, se nel vissuto personale si scende nella parte più materiale dell'uomo inferiore e si contatta la forza ascendente dell'Angelo, si ha l'opportunità di risalire verso lo spirito.

La tecnica dell'ECTech

La terapia sviluppata dal dott. Lo Rito si precisa in alcuni passaggi svolti da un terapeuta competente ed esperto sia in Iridologia che nella tecnica di evocazione cutanea. Si deve trovare una risposta positiva e l'oggettività per poter procedere con il trattamento:

- oggettività nel segno: analisi dell'iride con determinazione di segni del Cronorischio;
- oggettività nella conferma del vissuto: nel colloquio con l'assistito, egli conferma che le età corrispondono a eventi realmente vissuti di traumi, sofferenze o altre esperienze significative;
- oggettività del punto dolente: scelta una delle età, la si proietta sulla pelle riportandola in senso antiorario su un cerchio ideale sulle tre aree (fronte, torace e peri-ombelico) ed eventualmente sul piede, verificando l'iperestesia alla pressione.

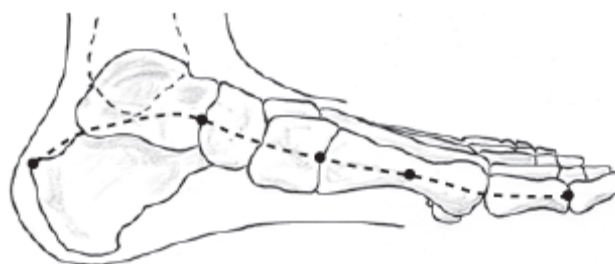
A questo punto si procede alla stimolazione soltanto dei punti che sono risultati dolenti. Mentre i primi tre passaggi possono essere considerati come preliminari essenziali, l'ultimo è quello proprio durante il quale il soggetto viene accompagnato dal terapeuta nella dimensione del non-tempo/non-spazio. Al termine la persona viene lasciata riposare prima di rialzarsi, ed è bene che si riservi un certo periodo di tranquillità per riprendersi totalmente, senza dedicarsi ad attività dove è richiesta attenzione e vigilanza. La persona trattata può provare una certa stanchezza fisica e un rilassamento psico-emotivo.

Le zone attivate presentano a volte anche altri segni evidenti come colori anomali, eruzioni, dolori, pruriti, parestesie, cambiamenti di elasticità. Le zone silenziose non rispondono alla sollecitazione, anche se possono presentare certi segni cutanei. I motivi potrebbero essere diversi: l'alterazione dei corpi sottili non si è ancora totalmente manifestata nel disagio o nella sofferenza fisica; il punto è negativo ma la sensibilizzazione è evidente in altra zona (spazio) correlabile allo stesso problema oppure è complementare nel calcolo delle età (tempo); il problema è stato risolto, ovvero il trauma è stato sciolto anche se ne è rimasto un segno visibile nell'iride e/o sulla cute. Esiste anche un'ulteriore possibilità evidenziabile seguendo la metodologia della stadiazione temporale dei psicotraumatismi. Escludendo falsi negativi, generati ad esempio dalla presenza di flusso mestruale o del picco ovulatorio nei soggetti femminili, esistono casi in cui il punto risulta silente per il fenomeno del preinnesco psicotraumatico, ovvero nel caso in cui vi sia già stato in passato uno simile shock della stessa entità. In questa eventualità potrebbe essere l'altro punto in corrispondenza cronotopica, e non questo, a presentare iperestesia.

Se almeno una delle proiezioni sulle tre aree corrisponde a un punto dolente, significa che la "porta" è aperta e quindi si può procedere alla terapia. Se il punto è dolente significa che è aperto e il soggetto sta cercando di ricevere informazioni dall'esterno per riarmonizzarsi, riequilibrarsi. Il punto silente è chiuso e non fa passare luce, informazioni, vibrazioni, stimoli: è inutile che lo si tratti. La "finestra nel velo" la troviamo segnata nell'iride, mentre la "porta" è ribaltata nel punto sulla pelle. Se si lavorasse con l'ECTech al fine di stimolare tutto l'arco del cerchio dalla nascita all'età attuale, solo le finestre aperte degli anni corrispondenti ai traumi presenterebbero un'iperestesia.

La stimolazione cutanea che porta all'evocazione viene condotta prima sulla fronte, poi sul torace e infine sull'addome. Si segue una frequenza breve e leggera lungo un breve tratto lineare, utilizzando un attrezzo leggero come ad esempio una piuma (piuma → aria → levità). Se la stimolazione è troppo rapida la risposta viene inibita (Calligaris). Il soggetto rimane sempre disteso e con gli occhi chiusi, raccontando tutto ciò che percepisce e avverte a tutti i livelli fisico, emotivo, energetico, animico.

Esiste anche una zona complementare che si può trattare contemporaneamente alle altre tre, nel caso in cui si possa avvalere di un assistente. Si individua l'età scelta su entrambi i piedi lungo la proiezione riflessologica della colonna vertebrale considerando che l'anno zero è localizzato sulla giunzione tra il 1° e il 2° metatarso distale dell'alluce e i 60 anni si trovano sul calcagno. L'assistente stimolerà con la pressione di un dito sui due punti per tutta la durata della terapia.



Come agisce l'ECTech

La stimolazione prodotta nell'ECTech non è solo una stimolazione sensoriale in quanto vengono attivate la rete percettiva diffusa e la rete associativa specifica cutanea. La stimolazione di un punto specifico della pelle produce contemporaneamente l'attivazione di altri punti ad esso collegati. Infatti, come dice Calligaris, ogni punto è legato geometricamente ad altri in modo ridondante. Tutto questo viene mediato dalla corteccia cerebrale che genera una risposta associativa specifica per l'età scelta e aspecifica perché è una rete associativa percettiva. Conseguentemente si sviluppa un'azione di riattivazione della memoria a breve termine e a lungo

termine, ovvero relativa alle informazioni del passato vissuto e della memoria innata o filetica. La cellula nervosa è multifunzionale, può portare in sé una memoria a lungo termine e una memoria a breve termine e rendere queste informazioni a coscienza relativamente a quale rete viene stimolata. Quindi di fronte alla stimolazione di una cellula multifunzionale ne consegue una riattivazione di tipo caotico, cosmico.

Dalla specie, dal gentilizio, dall'umanità proviene la memoria innata che indirizza comportamenti già nell'individuo appena nato, senza esperienza diretta di un vissuto. È già presente nel neonato ed è già attivata alla nascita. Si tratta di memoria non appresa dall'esperienza diretta individuale.

Valenze dell'ECTech

È bene chiarire che il terapeuta ha solo il compito di facilitare l'esperienza. La guarigione non gli compete come ruolo. Se, in conseguenza all'evocazione cutanea, la persona acquisirà uno stato di benessere generale o specifico, significherà che l'opera del terapeuta avrà portato giovamento. Il terapeuta semplicemente conduce il soggetto attraverso l'età del trauma, non con lo scopo di curare o sanare ciò che è collegato a quell'evento, ma per portare la persona in uno stato di apertura e accoglienza alle informazioni che verranno. Quello che verrà vissuto durante il trattamento potrà essere utile a elaborare, integrare, sciogliere il vissuto traumatico dell'evento, ma molto probabilmente non apparirà una connessione logica diretta tra quello che si potrà percepire e la soluzione del trauma.

Nella realtà ordinaria vige il principio della non contraddizione, ovvero un qualsiasi elemento del mondo conosciuto è totalmente distinto dagli altri e conserva una precisa propria identità, un suo valore. Questo vale sia per il tempo che per lo spazio. Nella dimensione cosmica del non-tempo/non-spazio, ovvero nella sfera degli archetipi, invece, questo principio non è vero, anzi è esattamente l'opposto: può esistere identità e coincidenza tra archetipi e valori che alla ragione umana appaiono distinti e slegati. Si tratta di espressioni dello stesso principio. Questo spiega perché quando un soggetto viene condotto a passare attraverso una "finestra" del Cronorischio collegata a un particolare trauma, può raggiungere una destinazione che apparentemente non è quella attesa. Chiedersi perché accade non serve, in quanto la mente umana non è in grado di comprendere. L'atteggiamento deve essere semplicemente quello dell'accettazione.

Il paziente durante il trattamento ha una coscienza di sogno. Quando si risveglia potrebbe conservare il ricordo di tutto ciò che ha sperimentato oppure non ricordare nulla. Normalmente rimane fissata e viva solo qualche sequenza. Durante e fino a qualche giorno dopo, si possono avvertire qualche leggero disagio oppure gioia, pace e serenità intensi. Durante l'ECTech si percorre un viaggio che, inizialmente, né il terapeuta né il soggetto sa dove porti. Quello che avviene nell'ECTech è molto simile a quanto accade nelle iniziazioni delle arti spirituali e mistiche. E, come in questi casi, nei giorni successivi al trattamento possono accadere fenomeni particolari come ad esempio alterazioni agli impianti meccanici o elettrici, incontri insoliti, eventi inaspettati perché sono stati rotti legami con vecchi schemi e sciolti blocchi di energia. Questa energia liberata fluisce e può originare dei cambiamenti nel vivere quotidiano.

Spesso l'esperienza dell'ECTech non è traducibile in termini di un linguaggio comune perché appartiene alla sfera degli archetipi e non ha nulla a che fare con la dimensione quotidiana. Le visioni che si sperimentano possono contenere elementi percettivi totalmente diversi da quelli ordinari e si possono comprendere solo per esperienza diretta.

Al soggetto, durante il trattamento, viene richiesto di raccontare, descrivere a parole, verbalizzare tutto ciò che vive. Questo è essenziale per due motivi. Il primo scopo è di esteriorizzare il vissuto per non viverlo più al proprio interno, di compiere un atto creativo all'esterno di sé, di inscrivere la propria vibrazione nelle "cronache del cosmo" (Akasha). Attraverso la parola oggettiva, la persona porta fuori di sé ciò che vive come disturbo interiore. Il secondo fine è di creare il vuoto interiore, di svuotare l'interiorità da qualsiasi emozione, sentimento, sofferenza, ricordo, legame per poterla colmare di amore, luce, armonia. Non si può riempire un bicchiere quando è ancora pieno.

La terapia di evocazione cutanea fornisce al soggetto trattato alcune opportunità. Quella più evidente è di raggiungere la libertà dai legami che tengono la vita presente bloccata nelle informazioni provenienti dall'albero genealogico, dalle esperienze passate. Questa ritrovata libertà conduce anche al recupero del benessere e alla soluzione di disturbi fisici acquisiti da cause presenti in altre dimensioni. La percezione dei sensi normali e dei sensi sottili acquisisce una sensibilità dell'ottava superiore nell'immediato e dopo terapia.

L'ECTech può rappresentare un vero atto psicomagico, nel senso espresso da Alejandro Jodorowsky dove con atti simbolici ci si libera dei blocchi, delle angosce, dalle paure. Spostandoci nella dimensione di sogno in coscienza, contattiamo un archetipo o un'esperienza di vita e riportiamo nel vissuto ordinario la soluzione.

Mentre il tracciato della Biografia non è comunque modificabile, perché la sequenza rimarrà sempre tale, entrando nel non-tempo/non-spazio se ne può trasformare la sua espressività. Il vantaggio è che l'evento sarà vissuto con una modalità meno dolorosa e traumatica, senza sofferenza o disagio.

La trasformazione della Biografia avviene a livello del mondo archetipale. Per far ciò bisogna arrivare nel non-tempo/non-spazio con coscienza avendo ben chiaro qual è l'archetipo da contattare. Non si tratta di un'azione con una sequenza logica, ma di uno svolgimento in un "mondo sognante", attraverso il quale si contatta l'archetipo e si modifica la sua valenza nel proprio vissuto. In questo senso è un atto psicomagico secondo A. Jodorowsky.

La differenza tra la Psicomagia e l'ECTech sta nel fatto che il soggetto anziché compiere un atto simbolico oppure costruire un oggetto "rituale" con il quale svolge un'azione, nell'ECTech verbalizza quanto sta vivendo nel sogno cosciente.

Va considerato che l'ECTech ha una grande valenza rispetto alla morte. Perdersi nella dimensione cosmica durante la terapia, introduce nel proprio sé una facoltà che faciliterà il passaggio nel post-mortem. Fare esperienza di identificazione con la realtà vivente del cosmo, sciogliendo la propria individualità singolare per farla fluire nel tutto universale, condurrà il soggetto ad abbandonarsi con più facilità nel processo di ritorno nella dimensione prenatale. Se l'individuo non potesse sperimentare la positività della fusione con il creato durante l'esistenza terrena, nel dopo morte potrebbe entrare nella dimensione cosmica permanendovi come realtà a se stante, separata. Abbandonare i legami terreni e i vissuti racchiusi nel corpo fisico ed eterico permette allo spirito di non soffrire e di non portarsi, nella nuova vita che verrà, ulteriori compiti da svolgere e nuove sfide da affrontare.

Lo Spaziorischio

Il dott. Lo Rito ha esplorato e descritto anche il concetto di Spaziorischio, definito nel 1998 come "la condizione (potenziale o attuale) di maggior pericolo per la salute in seguito al verificarsi di anomalie nella spazialità corporea". In altre parole possono esistere fattori di rischio determinati da cause interne ed esterne o, più precisamente, dalla loro interazione. Ciò che avviene all'esterno e all'interno di noi crea degli spazi in mutua interazione: lo spazio individuale, lo spazio familiare, lo spazio sociale (ceto o gruppo), lo spazio umano (specie). Nell'insieme essi originano lo spazio cosmico dell'uomo. Questi rischi possono manifestarsi realmente in malattie, disfunzioni e disagi localizzabili in specifici organi e aree del corpo.

La lettura del rischio spaziale viene fatto a livello dell'OPI individuando segni su piccole zone settoriali e localizzate, quali: introflessioni, assenze, ipertrofie, estroflessione, discromie, rilevati o avvallamenti sul piano dell'OPI, scalini e associazioni dei precedenti. Dividendo la pupilla in 360° e considerando i primi 180°, il dott. Lo Rito ha individuato 26 segmenti consecutivi e irregolari corrispondenti a particolari aree fisiche (organi, funzioni, alterazioni organiche, funzionali o lesionali) e ad altrettanti aspetti psichici. Nella spazialità, nello spazio fisico-corporeo, possono convogliarsi molteplici valori e significati somato-psichici. Anche se in ciascun settore predomina un organo, una funzione, un aspetto emotivo o psichico, va considerato che ogni microspazio è in armonia con l'lo-spazio. Se compare uno squilibrio locale, tutto il sistema tende a correggere l'alterazione.

Quando il sistema lo-spazio non riesce più a compensare lo squilibrio compare la potenzialità patogena. La dimensione corporea dove verificare l'esistenza dei ventisei Spaziorischio non è

solo sull'OPI ma è anche individuabile nelle aree studiate dai diversi microsistemi riflessogeni come ad esempio la colonna vertebrale, il padiglione auricolare, il piede, la mano, ecc. Il linguaggio è la presenza di algia o alterazioni di sensibilità (iperestesia, ipoestesia, parestesia) o di altri segni cutanei (eruzioni, eczemi, foruncoli, discromie, angiomi, edemi, dilatazioni vasali, indurimenti, nei, ispessimento o assenza di peli).

Questi segnali indicano che il corpo ha attivato una richiesta d'aiuto e ha aperto una porta. In questi casi le aree sono attive. Il dolore può essere spontaneo oppure in risposta alla sollecitazione (pressione, puntale, ago).

Se, nonostante la presenza di segni cutanei, le aree sono silenziose alla evocazione pressoria, ciò può significare che la malattia non si è ancora manifestata; l'evidenza riflessogena si evidenzia in un altro microsistema (ad esempio quello plantare anziché vertebrale) oppure deve prima attivarsi nel secondo prima di comparire nel primo; il conflitto è stato risolto e rimane il segno periferico (cicatrice); l'informazione è presente ma esiste un blocco nella sua traduzione che, quindi, non appare all'esterno.

I blocchi possono essere causati dai traumi intensi, shock vissuti nell'infanzia e nel parto, dal coma, dall'estasi.

Abbiamo avuto modo di vedere come la colonna vertebrale è una struttura fondamentale del corpo umano in quanto prende il ritmo dello spazio.

La *chorda dorsalis* dell'embrione in cooperazione con i geni omeotici determina la disposizione e la forma degli organi. Spesso lo Spaziorischio si trova riflesso a livello della colonna.

Troveremo i vari spazi dall'1 sulla vertebra cervicale C1 fino al 26 sul coccige. Nella tabella seguente sono evidenziate le corrispondenze.

Gli Spaziorischio per presentare una positività devono trovare riscontro con tutti o alcuni delle seguenti circostanze: un'alterazione cutanea visibile alla vertebra equivalente, sensibilizzazione sotto stimolazione o pressione del punto riflesso corrispondente vertebrale, corrispondenza clinica con la patologia relativa allo Spaziorischio specifico manifestata dall'individuo e/o riscontrabile nella sua genealogia.

La dimensione spaziale dove verificare l'esistenza dello Spaziorischio non è solo sulla colonna vertebrale ma è rintracciabile anche con altri sistemi riflessogeni. Altre aree utili sono la faccia mediale dei piedi dall'articolazione interfalangea dell'alluce fino a metà calcagno sulla linea mediana posteriore della gamba, la superficie esterna delle mani lungo la linea mediana dall'articolazione interfalangea del pollice all'altezza della "tabacchiera" naturale, l'antelice auricolare dall'incisura antelice-antitrigo fino all'incrocio della croce superiore e inferiore dell'antelice e la sua proiezione ortogonale.

La stimolazione dei punti di Spaziorischio può essere condotta con le tecniche già viste: pressione, picchettamento, luce bianca o colorata (Cromoterapia secondo P. Mandel oppure con i colori fondamentali e complementari).

SPAZIO-RISCHIO	FISICO	PSICHE	VERTEBRA
1	Cervello	Integrazione	C1
2	Occhio, seni paranasali	Riconoscimento	C2
3	Volto	Personalità	C3
4	Naso, orecchio	Percezione	C4
5	Prime vie aeree	Autoespressione vocale	C5
6	Collo, spalle	Volontà	C6
7	Tiroide	Trasformazione, verità	C7
8	Trachea	Unificazione	D1
9	Cuore	Sintesi, verità	D2
10	Polmoni, bronchi, mammelle	Espansione, contrazione	D3
11	Cistifellea	Liberazione	D4
12	Fegato	Manifestazione	D5
13	Stomaco	Assorbimento, eliminazione	D6
14	Pancreas, duodeno	Abbondanza, armonia	D7
15	Milza	Presenza	D8
16	Surrene	Fiducia	D9
17	Rene I	Distillazione	D10
18	Rene II	Eruzione	D11
19	Intestino tenue	Accettazione	D12
20	Intestino crasso	Offerta	L1
21	Addome, coscia	Coordinazione	L2
22	Genitali, vescica	Creazione	L3
23	Prostata, zona lombare	Comunicazione	L4
24	Arti inferiori	Trasporto	L5
25	Anca	Metamorfosi	Sacro
26	Retto, ano	Istinto	Coccige

Interazioni spazio-tempo (G. Ferrero)

Se, come abbiamo visto, esiste la possibilità che il tempo si iscriva nello spazio è lecito ipotizzare che lo spazio possa iscriversi nel tempo. La direzionalità è doppia. Se i termini cronologici temporali (date, anni) che caratterizzano gli avvenimenti trovano una manifestazione simbolica o

diretta nello spazio (corpo umano) può essere altresì possibile che una manifestazione si trasferisca a età correlate dell'individuo secondo gli schemi relativi della sua Biografia.

Abbiamo visto che un avvenimento traumatico avvenuto a una certa età può riflettersi in un segno nell'iride oppure evidenziarsi in un'iperestesia o una macchia sulla pelle oppure manifestarsi con un disturbo o un dolore di una determinata area del corpo corrispondente o collegata a quell'età secondo gli schemi della Biografia dell'individuo.

Può avvenire anche il fenomeno inverso. Traducendo in termini generali quanto viene verificato in Iridologia, qualora esista una chiara alterazione di un'area fisica (Spaziorischio) coincidente con un preciso Cronorischio accertato, a sua volta collegato con altri rischi in altre età, è possibile che lo Spaziorischio incida anche sul tempo. Se quel preciso Cronorischio presenta delle traslazioni ad altre età – ad esempio segni di Cronorischio nell'iride, segni sulla pelle, iperestesie di placche temporali – secondo rapporti specifici (ad esempio $90^\circ = 15$ anni), è possibile che in quelle date si verifichi la stessa problematica con intensità variabile.

Questo lascia aperta un'importante possibilità. Tentare di intervenire sul reale meccanismo patologico e trattarlo al tempo del primo Cronorischio raggiungibile, quando i sintomi sono più lievi, senza creare soppressioni o vicariamenti morbose può prevenire l'insorgenza rapida, l'evoluzione imprevedibile, l'esito più nefasto che potrebbe avere luogo al Cronorischio successivo.

Questo articolo è tratto dal libro "Reflessoterapie dell'Ultrasensibile" di G. Ferrero, Enea 2007.

Tutti i diritti sono riservati.

Copyright © Gianmichele Ferrero 2007



Non è possibile la riproduzione senza l'esplicita autorizzazione dell'Editore, citando l'autore e il presente sito web.
Non sono permessi impieghi a scopi commerciali. Non è permesso copiare e modificare

Per informazioni

Gianmichele Ferrero Op. D. N.

Naturopata e Iridologo

telefono 335 5428479

Sito web: www.liberiviandanti.it/naturopatia

E-mail: gianmicheleferrero@yahoo.it